

IL MONITORAGGIO INDIPENDENTE DELLA FONDAZIONE

Covid, Gimbe avverte: nell'ultimo mese contagi su e ricoveri triplicati

Il Covid torna a correre. Nelle ultime quattro settimane i contagi in Italia sono quadruplicati, da 5.889 a 30.777, i ricoveri in area medica sono più che triplicati, da 697 a 2.378 e c'è un incremento dei decessi, da 44 a 99. Gli ultimi dati del monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe relativi alla settimana 7-13 settembre rispetto a quella del 10-16 agosto confermano che il virus ha rialzato la testa, pur non facendo per fortuna registrare valori assoluti elevati. Il tasso di positività dei tamponi passa dal 6,4% al 14,9%, la media mobile a 7 giorni da 841 casi giornalieri è salita a 4.397, l'incidenza da 6 casi per 100mila abitanti (settimana 6-12 luglio) ha raggiunto 52 casi per 100mila abitanti (tra le Regioni si passa dai 14 casi della Basilicata agli 83 del Veneto).

«Numeri sì bassi - commenta il presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta** - ma anche ampiamente sottostimati rispetto al reale impatto della circolazione virale perché il sistema di monitoraggio, in particolare dopo l'abrogazione dell'obbligo di isolamento per i soggetti positivi con il dl 105/2023, di fatto poggia in larga misura su base volontaria. Infatti, da un lato la prescrizione di tamponi nelle persone con sintomi respiratori è ormai residuale, dall'altro con l'ampio uso dei test an-

tigenici fai-da-te la positività viene comunicata solo occasionalmente ai servizi epidemiologici».

Non sono elevati anche i numeri sui ricoveri e sui decessi nella settimana presa in considerazione, pur triplicando i primi a 2.378 unità e più che raddoppiati i secondi a 99. Se poi «in terapia intensiva - spiega Cartabellotta - i numeri sono veramente esigui dimostrando che oggi l'infezione da Sars-CoV-2 solo raramente determina quadri severi, l'incremento dei posti letto occupati in area medica conferma che nelle persone anziane, fragili e con patologie multiple può aggravare lo stato di salute». Infatti, il tasso di ospedalizzazione in area medica cresce con l'aumentare dell'età.

Pur condividendo la linea di raccomandare il richiamo alle persone a rischio, alle donne in gravidanza e agli operatori sanitari, **Gimbe** rileva alcune criticità sulle raccomandazioni emesse dal ministero. Il provvedimento, secondo Cartabellotta, «non menziona la possibilità di effettuare il richiamo su base volontaria per le categorie non a rischio». Le tempistiche programmate dalla circolare, per l'attesa del vaccino aggiornato e l'allineamento con la campagna anti-influenzale, sono infine troppo lunghe. «Infatti, la progressiva ripresa della circolazione virale a partire da

fine agosto e la certezza che quasi tutti gli over 80 e i fragili non hanno effettuato alcun richiamo negli ultimi tre mesi, stanno già avendo un impatto sulla loro salute». Cartabellotta ricorda che dal 2 giugno al 31 agosto (ultimo dato disponibile) agli over 80 sono state somministrate 827 quarte dosi e 2.156 quinte dosi: «È evidente --afferma-- l'urgenza di avviare quanto prima la campagna vaccinale per questa fascia di età e più in generale per i fragili».

Per la Fondazione **Gimbe**, «è fondamentale prevenire ogni forma di sovraccarico da Covid nelle strutture sanitarie territoriali e ospedaliere». Nel prossimo autunno-inverno, «il vero rischio reale del Covid-19 è quello di compromettere la tenuta del Servizio Sanitario Nazionale, oggi profondamente indebolito e molto meno resiliente, in particolare per la grave carenza di personale sanitario».

Cartabellotta: giusto il richiamo del vaccino in particolare per le persone a rischio, le donne in gravidanza e gli operatori sanitari



Carenza di medici mette a rischio il sistema



Peso: 20%